

MORTO "IL GIULLARE" DARIO FO

Viene a mancare un personaggio fuori dal comune

Senza dubbio è stata una persona ed un artista fuori dal comune, eccezionale. Indimenticabile la sua opera "Mistero buf-fo", il suo premio Nobel per la letteratura, il suo impegno politico fortemente dialettico con il "potere", la sua magnetività artistica, la sua capacità comunicativa, il suo "grammelot". Sul Corriere della Sera Adriano Celentano lo ricorda scrivendogli una ideale lettera: «sulla terra, più di quello che hai fatto non potevi fare. Ma di cielo? Di cielo no, di cielo non hai mai capito niente. E ti divertivi a classificarti fra quelli che non credono. Ma come si può essere così grandi, come lo sei stato tu, e al tempo stesso così ignorante? [...] Tu hai sempre creduto caro Dario, solo che non lo sapevi. Oppure lo intuivi ma non volevi ammetterlo». Ricordo che riecheggia nelle parole dello stesso Fo, anche queste citate dal Corriere: «Siamo polvere, mi dice la ragione. Ma poi... la fantasia, l'estro, la follia mi danno altre visioni. Che dire? Spero di venir sorpreso». Speranza, però, autodistruttiva: se Dio esiste, e noi non abbiamo mai considerato questa possibilità... la "sorpresa" ci sarà! Ma non sarà molto piacevole!

Mi piace uno stralcio di un salmo biblico: "Preghiera di Mosè, uomo di Dio. Signore, a memoria d'uomo... Tu fai tornare l'uomo alla polvere, e gli dici: «Ritorna com'eri!»...Tu metti fine alla nostra vita: passa come sogno del mattino, come erba che all'alba germoglia e fiorisce, alla sera già appassisce e dissecca. ...Facci capire che abbiamo i giorni contati, allora troveremo la vera saggezza...Ogni mattina saziaci del tuo amore e i nostri giorni passeranno nel canto e nella gioia..."

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

